

L'intervista a Alessandro Ubertazzi

“Nella Commissione paesaggio non ci sono stati conflitti d'interesse E ora ci sono norme più strette”

Dal ricorso dei professionisti contro l'«assurda» decisione del Comune di chiudere gli uffici dell'urbanistica al pubblico, al conflitto d'interesse della Commissione paesaggio, passando per il «blocco» dell'edilizia in città che si è creato dopo l'avvio delle inchieste della procura. Tocca diversi temi caldi Alessandro Ubertazzi, architetto ed ex docente del Politecnico, presidente della nuova commissione Paesaggio. Il team di esperti che dà parere estetico e paesaggistico (non vincolante) ai progetti edilizi di Milano è appena stato rinnovato e ieri si è tenuta la prima riunione operativa.

Professore, è stato cambiato il regolamento. Sotto quali aspetti?
«Il numero dei componenti è passato da 11 a 15, c'è la parità di genere e ci sono maglie più strette per i membri, per cui almeno otto su 15, per la durata dell'incarico, non possono svolgere attività di libera professione nel territorio comunale».

La procura, in un filone delle inchieste che ha coinvolto proprio la Commissione, parla di conflitto d'interessi dei suoi membri che avrebbero favorito alcuni progetti e progettisti piuttosto che altri. Il nuovo regolamento dà più garanzie di imparzialità?

«Una premessa: non c'è alcun conflitto d'interessi e chi lo sostiene sbaglia. Non è assolutamente vero e i fatti lo dimostreranno. Io ho insegnato per anni e conosco tutti gli architetti di Milano. Questo non significa minimamente che io favorisca uno piuttosto che un altro. Siamo tutti persone e professionisti seri, se un progetto non va bene, anche se è firmato dall'archistar più quotata della terra, noi diciamo che non va bene».

Però, sempre secondo la procura, c'è ad esempio il caso di un membro della Commissione che, dopo varie bocciature di un progetto firmato da un collega, ha poi accettato di rimpiazzarlo...

«In questo caso specifico il collega, che io stimo perché è un architetto bravissimo, ha commesso una leggerezza a cui non doveva cedere. Per il resto la Commissione ha sempre agito in perfetta

trasparenza».

Avete mai ricevuto pressioni?

«Io no e, che io sappia, nemmeno gli altri colleghi. E tenga conto che il nostro parere è obbligatorio ma

non vincolante».

Il sindaco Sala, l'assessore Tancredi e i costruttori parlano di blocco dell'edilizia milanese come conseguenza delle indagini dei pm. È così?

«È così. Rispetto agli anni passati, nell'ultimo periodo sul nostro tavolo arrivano pratiche e progetti irrilevanti. Escludendo i piani attuativi che hanno un percorso tutto loro, non ci sono progetti significativi da esaminare. Arrivano solo quelli per edifici sotto i 25 metri. Il resto è fermo».

Architetti, ingegneri e geometri hanno fatto ricorso al Tar contro il Comune che con una circolare ha praticamente chiuso gli sportelli urbanistici al pubblico. È d'accordo con loro?

«Certo, quello del Comune è un provvedimento assurdo e inspiegabile. Forse persino incostituzionale, perché attualmente non è possibile parlare con un funzionario per chiedere chiarimenti sulle pratiche depositate, quando gli sportelli dovrebbero per definizione offrire un servizio pubblico. Davvero non mi spiego una decisione simile».

— f. ven.

— “ —
Favori? I fatti dimostreranno il contrario In un caso specifico solo una leggerezza
— ” —

— “ —
Adesso almeno otto su 15 componenti nel mandato non possono svolgere libera professione in città
— ” —



Il presidente dell'ente consultivo

L'architetto Alessandro Ubertazzi, ex docente del Politecnico, è appena stato nominato alla guida della Commissione paesaggio del Comune dopo averne fatto parte come membro



Peso: 2-28%, 3-8%